

ENRICO PAOLI

■ Per i sindacati è stato un grande successo, un trionfo addirittura. Per pendolari, studenti e turisti un vero dramma. E meno male che stavolta lo sciopero del trasporto pubblico locale, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, non è andato in scena di venerdì o lunedì. Altrimenti avremmo chiuso il cerchio.

Stando ai dati forniti dalle sigle dei tre sindacati confederali, le adesioni all'agitazione avrebbero raggiunto l'87% in tutte le province lombarde, con punte del 95%. Se i numeri siano effettivamente quelli è difficile da verificare - in superficie un po' di mezzi c'erano mentre sottoterra sola la M1 ha effettuato il servizio, sospeso

sulle linee M2, M3 e M5 - però il traffico cittadino ne ha effettivamente risentito, con rallentamenti vistosi sulle principali arterie del capoluogo lombardo. «Di fronte ad un'adesione così alta allo sciopero», sostengono i rappresentanti dei lavoratori, «chiediamo a Regione Lombardia di chiarire come intenda far fronte ad un taglio che solo la manovra correttiva potrà scongiurare. Chiediamo che il congelamento di 2 miliardi della finanziaria, in cui sono compresi 300 milioni di euro per il trasporto locale, di cui 52 milioni destinati alla nostra regione, non si traduca in tagli. E chiediamo», rimarcano le sigle sindacali, «un accordo che salvaguardi nelle gare i posti di lavoro, la contrattazione di secondo livello e il servizio ai cittadini».

Tutto parte dal «congelamento» di 300 milioni dal Fondo nazionale trasporti, deciso dal governo all'interno delle «clausole di salvaguardia». Per la Lombardia il taglio potrebbe valere 52 milioni. «Il ministero dei Trasporti ha garantito che riuscirà a recuperare queste risorse. Pur mancando una garanzia «formale» la strada è quella. «Spiace constatare che Cgil, Cisl e Uil abbiano proclamato uno sciopero contro tagli che non avverranno», afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi, «in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata



Gli addetti dell'Atm chiudono gli accessi a una stazione della M2 (Fotogramma)

## Traffico in tilt

# Scioperano tram e metrò: Milano paralizzata per ore

Aderisce l'87% dei lavoratori, disagi anche sui treni regionali  
Il Comune non sblocca i turni dei taxi, protesta delle auto bianche

scongiurata qualsiasi ipotesi di tagli al Fondo nazionale trasporti. Il testo dell'accordo certifica il mantenimento delle risorse previste. Si è trattato di un risultato politico significativo raggiunto grazie a un dialogo concreto con il governo. In Lombardia non avremmo potuto sostenere una riduzione dei trasferimenti di circa 52 milioni, dopo che negli

anni scorsi avevamo già fronteggiato i tagli indiscriminati attuati dai governi di centrosinistra. Inoltre come Regione siamo già intervenuti coprendo con risorse nostre i costi delle prime 4 mensilità del Tpl lombardo. I cittadini sono stati costretti a subire una giornata di disagi per una protesta priva di fondamento».

Nel testo dell'accordo raggiunto

in Conferenza Stato-Regioni è citato quanto segue: «Il governo assicura il rispetto dell'accordo del 15 ottobre 2018. Le Regioni assicurano di conseguenza di non far gravare sul sistema delle aziende di trasporto pubblico locale le potenziali criticità sul versante delle erogazioni di cassa». I tassisti, ieri, hanno protestato contro il Comune: «Spiace che in presenza di un evento pianificato da tempo sia mancato un confronto con l'amministrazione per aumentare l'offerta di taxi in città attraverso il turno libero. Il numero delle corse in evase avrebbe potuto essere inferiore se l'amministrazione avesse consentito ai tassisti di lavorare anche oltre il loro turno di servizio».

All'interno di questo quadro giova ricordare quanto deciso dalla giunta Sala, che ha stabilito di portare a due euro, dagli attuali 1,50 il prezzo del biglietto del trasporto pubblico. Su questo i sindacati non hanno nulla da dire? Vedremo al prossimo sciopero.

twitter@enricopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA